

READING IS FUNDAMENTAL

IL DOLORE SPIEGATO ALLE STELLE

DI MICHELE RUOL

REGIA ANDREA BELLACICCO

CON ANDREA BELLACICCO,

FEDERICA FRESCO, EMANUELE TURETTA



SFOGLIA



SV SV SV SV SV

di
MICHELE RUOL
regia
ANDREA
BELLACICCO

con
ANDREA
BELLACICCO
FEDERICA FRESCO
EMANUELE TURETTA

progetto di lettura
scenica a cura di
ANDREA
BELLACICCO

produzione
TSV – TEATRO
STABILE
DEL VENETO

durata '50 min

L'uomo muore ogni
giorno da migliaia
di anni, e ancora
non ci siamo abituati.
Ancora abbiamo
paura, ancora abbiamo
domande a cui non
sappiamo rispondere.

Lo spettacolo

Da queste domande si muove il testo, provando a portare il punto di vista - particolare e privilegiato - di chi ha fatto della malattia e del prendersi cura la sua professione.

In scena Federica Fresco racconta il punto di vista di un'oncologa sulla malattia, sul dolore, sull'essere medico.

Mischia vita privata e vita professionale, perché non c'è alternativa: le due vite non possono essere tenute separate e si contaminano continuamente.

Dove si trova la forza per fare questo lavoro? Come si sopravvive al dolore, e come si fa a trovargli un senso?

Il testo trae forza dall'esperienza e risuona del vissuto dell'autore, Michele Ruol, medico e drammaturgo.

Le domande che mette in moto, riverberano nelle voci di Andrea Bellacicco ed Emanuele Turetta, che in scena - come un'eco - amplificano la narrazione e i ragionamenti della protagonista.

Gli interrogativi sollevati da questo spettacolo sono tra i più antichi del mondo, e le risposte non possono che essere assolutamente personali, private, fragili.

Una risposta univoca sembra impossibile.

È per questo che da subito si instaura un dialogo muto con quegli esseri ancestrali che da sempre assistono il percorso dell'uomo: le stelle.

Sono loro gli interlocutori - gli spettatori - a cui gli attori si rivolgono: per chiedere consiglio, per aver conforto. Per spiegare. Perché chiamare le cose con il loro nome, raccontare la malattia e la sofferenza in termini semplici, come se le si dovesse spiegare a chi, come le stelle, non è in grado di concepirle, è un modo per spiegarle in primo luogo a sé stessi.

Mise en espace

Tre attori in una scena spoglia, con pochi elementi scenografici essenziali, che si interrogano su come affrontare la malattia, il dolore, la morte.

Come si fa a dare un senso a eventi così intrinsecamente legati alla vita, e allo stesso tempo così determinanti della sua fine?

La realtà del morire e quella del soffrire costituiscono due aspetti fondanti dell'etica di tutti i tempi, a partire dal concetto fondamentale di quale sia la causa che le determina. Sia la sofferenza, sia la morte, da un punto di vista puramente biologico, hanno la loro origine nello stesso esistere dell'essere umano.

Nel buio di una sala teatrale gli attori si ritrovano, a volte da soli e a volte insieme, davanti a quel vuoto incolmabile e silenzioso che una mancanza ci scava dentro.

Eppure ci era sembrato, davanti a quel cielo stellato visto una sera di anni fa in montagna, o sotto alle ultime stelle visibili prima

dell'alba in quella notte passata sulla spiaggia - ci era sembrato, per un attimo, di scorgere una risposta. Abbiamo avuto la netta sensazione che le stelle ci conoscessero più di quanto noi non ci conosciamo.

Abbiamo rivisto i nostri primi passi, i compagni d'asilo, i pacchi scartati sotto l'albero di Natale, le prime uscite in compagnia, un amore infranto che pensavamo non avremmo mai superato, la paura per un esame importante, l'odore pungente della prima volta che abbiamo messo piede in ospedale, l'emozione di vedere realizzato un progetto a lungo immaginato.

Abbiamo visto quello che ancora doveva succedere, come uno schema perfetto disposto davanti ai nostri occhi: abbiamo capito di fare parte di un tutto, ne abbiamo intuito le connessioni, e mentre questo si stava per tradurre in parole siamo rimasti in silenzio.

È stata un'illuminazione che è svanita appena il sole si è fatto alto, e che le stelle sono tornate a custodire.

Si delinea così un monologo frammentato in tre voci, rivolto alle stelle.

E se le stelle sono le spettatrici immaginate, di riflesso il pubblico si trasforma in firmamento. Tre attori sul palco, le stelle in cielo, e una costellazione di luci che un poco alla volta prende forma - idealmente e concretamente - in platea.

Ecco il dolore spiegato alle stelle.

Motivazione della commissione selezionatrice

Il testo di Michele Ruol affronta il tema della malattia combinando una lucida consapevolezza della materia, determinata dall'esperienza di medico sul campo, a una travolgente forza poetica, che si alterna a una tagliente crudezza descrittiva. Dalla capacità di dosare questi diversi elementi emerge un testo pienamente centrato e di assoluta potenza drammatica. L'idea progettuale aderisce all'impianto testuale che ha tutte le caratteristiche per sostenere questa prima fase di mise en espace, suscitando interesse e curiosità da parte del pubblico grazie ad una solida chiarezza narrativa.

Acquista qui i biglietti dei prossimi spettacoli

Iscriviti alla newsletter

Per informazioni
Biglietteria Teatro Verdi
tel. +39 049 87770213
info.teatroverdi@teatrostabileveneto.it
Via dei Livello 32 – 35139 Padova



REGIONE DEL VENETO



COMUNE
DI PADOVA
Assessorato
alla Cultura

CITTA' DI
VENEZIA



CITTÀ DI TREVISO



CAMERA DI COMMERCIO
PADOVA
il futuro a portata di impresa



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA ROVIGO



Provincia di Padova



ASSINDUSTRIA
VENETOCENTRO
IMPRENDITORI PADOVA TREVISO

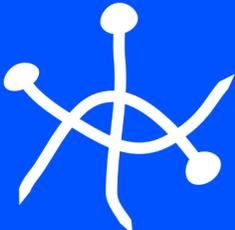


FONDAZIONE DI
VENEZIA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

#teatrostabileveneto
#scenarisenzaconfini
seguici su     

 **TEATRO
STABILE
VENETO**

SV SV SV SV SV SV